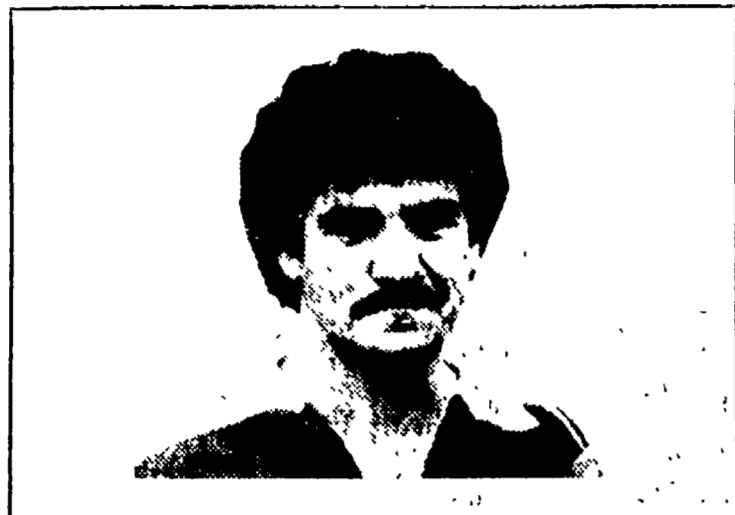


Mentre al Campo di Marte arriva il Napoli
15 squadre toscane nei campionati di serie C1 e C2

All'arena Garibaldi di Pisa il derby fra nerazzurri e la Pistoiese Difficile trasferta per il Livorno Lo scontro tra Grosseto e Prato



La partita di domenica a Campo di Marte contro il Napoli sarà molto importante per la Fiorentina, ma non determinante. Importanti perché con una vittoria ha la possibilità di scacciare le ombre che incamionano su di lei, non determinanti perché - a mio avviso - di crisi si parlerà solo dopo il « tritico » che comprende lo stesso Napoli, il Torino e la Pescara.

In queste tre partite i viola devono fare almeno quattro punti, che, onestamente, sono alla loro portata. La ritrovata forma di Antonioni fa ben sperare, ed anche gli altri, presi singolarmente, non hanno grossi problemi né tecnici né atletici.

Interessantissimo è il derby tutto toscano dell'arena Garibaldi tra Pisa e Pistoiese, soprattutto se le squadre faranno vedere il bel gioco già dimostrato le domeniche precedenti.

Ricominciò e Meciani sono due allenatori che fanno del bel gioco la loro prerogativa principale.

Unico handicap è che il Pisa deve vincere forzatamente per non venire relegato già all'inizio alle posizioni di coda, e purtroppo

siamo testimoni che a quanto bisogna vincere a tutti i costi il risultato va a scapito delle geometrie.

Bel confronto, anche perché avremo modo di vedere l'esperienza degli arancioni e l'esserbuzza gigante del nerazzurri l'una di fronte all'altra.

Inizio di campionato per C1 e C2. Sulla riga di partenza ben 15 toscane che partecipano ai due campionati. Ancora una volta in risalto i chiari progressi del calcio nella nostra regione. La Toscana infatti capoglia i campionati sempre, a

ruota la Lombardia con 13 squadre e via via tutte le altre regioni. La C1 vede: Anconitana-Livorno, Monteverchi-Benevento, Reggina-Arezzo e Rende-Empoli.

Partite difficili ma non proibitive. Il compito più arduo sarà sicuramente quello della Fiorentina.

Il derby di domenica a Campo di Marte contro il Napoli sarà molto importante per la Fiorentina, ma non determinante.

Importanti perché con una vittoria ha la possibilità di scacciare le ombre che incamionano su di lei, non determinanti perché - a mio avviso - di crisi si parlerà solo dopo il « tritico » che comprende lo stesso Napoli, il Torino e la Pescara.

In queste tre partite i viola devono fare almeno quattro punti, che, onestamente, sono alla loro portata.

La ritrovata forma di Antonioni fa ben sperare, ed anche gli altri, presi singolarmente, non hanno grossi problemi né tecnici né atletici.

Interessantissimo è il derby tutto toscano dell'arena Garibaldi tra Pisa e Pistoiese, soprattutto se le squadre faranno vedere il bel gioco già dimostrato le domeniche precedenti.

Ricominciò e Meciani sono due allenatori che fanno del bel gioco la loro prerogativa principale.

Ed eccoci al punto focale della situazione calcistica regionale: la C2. Partenza per ben 11 squadre toscane, una serie interminabile di derby, tanto che ad ognuna di esse sembrerà di giocare quasi sempre in casa.

L'avvio vede già tre scontri diretti, il più interessante dei quali è S. Sepolcro-Rondinella due matricole veramente ben armate e pronte a farsi rispettare.

La squadra di S. Frediano è veramente una buona compagna. Mi hanno impressionato la prima, la determinazione e la concentrazione messi da dimostrata fino adesso.

Meciani e Pino Vitale hanno cercato inoltre di aumentare il livello tecnico della squadra considerando il fatto che con lo stadio nuovo e l'affluenza limitata di

Pietrasanta-Albese, Spiezia-Lucchese e Ponsacco-Chiuduno la fila della prima giornata. Una citazione particolare va al Pietrasanta di Bernardini e Navari che durante questo inverno ha avuto modo di seguire. Il loro sarà un campo quasi insuperabile perché le caratteristiche tecnico-agonistiche dei giocatori si confondono in maniera perfetta con quelle ambientali.

Per ultime ho lasciato quelle che dovrebbero farla da padrone, insieme al già citato Siena. La Lucchese, all'immediata ricerca della promozione con le ricchissime ambizioni, e la Carrarese, alla ricerca della stessa promozione senza chiarire niente e nessuno ma non per questo meno pericolosa.

Ha uomini nuovi e un allenatore che è nuovo per modo di dire, poiché Lembi è una vecchia conoscenza da queste parti. E' vorrà dimostrare tutto il suo valore possibile portando - dopo il Pietrasanta - anche la Carrarese in categorie superiori.

Antognoni in azione.

pubblico non potranno più contare su condizioni ambientali particolarmente favorevoli offerte dal vecchio « Duomo ».

Il S. Sepolcro è squadra agguerrita che si difende molto bene e che molto bene fa pesare il fattore campo, vista la difficoltà che trova nell'andare in gol, soprattutto in casa.

C'è poi Corchiesse Siena che vede spuntare un motivo di rivalità da un ex di prestigio come Cei.

Idillio ha fatto a Cerreto un buon lavoro per non dire onore e ruolo dimostrandoci che ha già impostato bene il suo, Siena. Intercedo Giordani e Dovari in un organico già di per se stesso da prime posizioni.

Primo posizione che hanno esaltato, lo scorso anno, il primo e unico capitano, Cappellini che cerca di rendere, sotto forma di spettacolo calcistico, tutto ciò che pensa gli abbia dato lo splendido paesaggio di Cerreto Guidi, regno del vino buono e della brava gente.

Infine, ultimo derby è Grosseto-Prato del quale per ovvie ragioni di incompatibilità - essendo io D.T. della compagine pratese - non parlerò. Restano la Sangiuseppese, il F. Calci Novati dal Dorthona di Tortona, e sulla quale ci possiamo sbilanciare tranquillamente in bene, visti i risultati ottenuti finora dagli uomini di Galeone.

Il Montecatini, che ospita l'Ampuria, squadra ostica e quadrata, non dovrebbe considerare un risultato utile come un'impresa irraggiungibile. Pietrasanta-Albese, Spiezia-Lucchese e Ponsacco-Chiuduno la fila della prima giornata.

Una citazione particolare va al Pietrasanta di Bernardini e Navari che durante questo inverno ha avuto modo di seguire. Il loro sarà un campo quasi insuperabile perché le caratteristiche tecnico-agonistiche dei giocatori si confondono in maniera perfetta con quelle ambientali.

Per ultime ho lasciato quelle che dovrebbero farla da padrone, insieme al già citato Siena. La Lucchese, all'immediata ricerca della promozione con le ricchissime ambizioni, e la Carrarese, alla ricerca della stessa promozione senza chiarire niente e nessuno ma non per questo meno pericolosa.

Ha uomini nuovi e un allenatore che è nuovo per modo di dire, poiché Lembi è una vecchia conoscenza da queste parti. E' vorrà dimostrare tutto il suo valore possibile portando - dopo il Pietrasanta - anche la Carrarese in categorie superiori.

Ieri commosso saluto della città al presidente della Fiorentina

Con la morte di Melloni si aprono nuovi problemi per il sodalizio «viola»

Migliaia di persone ai funerali - Oggi riunione del consiglio per le prime decisioni sulla conduzione della società Le dimensioni di Firenze sconsigliano colpi di testa



Melloni (a destra) assieme all'ex presidente della Fiorentina Ugolini

Centinaia di sportivi, di tifosi viola hanno partecipato commossi ai funerali di Rodolfo Melloni, il presidente della Fiorentina.

Anche per questo suo modo di condurre il sodalizio che non sarà facile rimpiazzarlo: la Fiorentina ha perso un uomo di buon senso, un personaggio che conosceva tutto del mondo del calcio e che si era assunto tante responsabilità sia morali che finanziarie. Solo che per natura era un uomo che assumeva le responsabilità che gli venivano affidate.

«Da quando sono presidente - ci diceva spesso - non è che abito ricevuto dei vantaggi per il mio lavoro di artigiano. Anzi per la verità, visto che rimango delle vere e proprie giornate in società a controllare che tutto proceda bene non avessi qualcuno che mi cura gli interessi starei fresco». Rodolfo Melloni era stato in grado di rendere nei suoi due anni di carica non ha mai preso una decisione senza consultare i suoi collaboratori, e sono un demerito del vero senso della parola sostenere nelle discussioni. Prima di decidere

voglio conoscere il pensiero dei miei collaboratori. Io voglio essere sempre l'ultimo a votare. Anche per questo suo modo di condurre il sodalizio che non sarà facile rimpiazzarlo: la Fiorentina ha perso un uomo di buon senso, un personaggio che conosceva tutto del mondo del calcio e che si era assunto tante responsabilità sia morali che finanziarie. Solo che per natura era un uomo che assumeva le responsabilità che gli venivano affidate.

«Da quando sono presidente - ci diceva spesso - non è che abito ricevuto dei vantaggi per il mio lavoro di artigiano. Anzi per la verità, visto che rimango delle vere e proprie giornate in società a controllare che tutto proceda bene non avessi qualcuno che mi cura gli interessi starei fresco». Rodolfo Melloni era stato in grado di rendere nei suoi due anni di carica non ha mai preso una decisione senza consultare i suoi collaboratori, e sono un demerito del vero senso della parola sostenere nelle discussioni. Prima di decidere

rassetto della società - sono intenzionati a mollare, sono disposti a cedere la conduzione della società. E' evidente che per far ciò chiedono delle garanzie e cioè chiedono che non sarà facile rimpiazzarlo: la Fiorentina ha perso un uomo di buon senso, un personaggio che conosceva tutto del mondo del calcio e che si era assunto tante responsabilità sia morali che finanziarie. Solo che per natura era un uomo che assumeva le responsabilità che gli venivano affidate.

«Da quando sono presidente - ci diceva spesso - non è che abito ricevuto dei vantaggi per il mio lavoro di artigiano. Anzi per la verità, visto che rimango delle vere e proprie giornate in società a controllare che tutto proceda bene non avessi qualcuno che mi cura gli interessi starei fresco». Rodolfo Melloni era stato in grado di rendere nei suoi due anni di carica non ha mai preso una decisione senza consultare i suoi collaboratori, e sono un demerito del vero senso della parola sostenere nelle discussioni. Prima di decidere

degli attuali dirigenti - con in testa il povero Melloni - hanno ricevuto telefonate anonime, hanno ricevuto minacce e le loro auto in più di una occasione sono state sfregiate. L'unico che abbia cambiato casacca è Cerilli del Pescara. Solo che quando la Fiorentina si è presentata al Venezia la società biancorossa aveva già concluso con il Pescara.

Ma a parte il fatto del mancato rafforzamento della squadra (tenersi Antonioni, lo abbiamo detto in tante occasioni, è un lusso) resta il fatto che i tifosi non possono prevedere la luna nel pozzo. La Fiorentina appartiene ad una città di mezzo milione di abitanti. Qualcuno potrà anche sollevare un problema, e cioè potrà entrare nel merito della politica portata avanti dagli attuali dirigenti. Non siamo in grado di addentrarci in questa discussione però riteniamo che l'aver scelto la « linea verde », cioè l'aver voluto puntare sui giovani sia la lunga dovrebbe portare numerosi benefici. E' certo però che né gli attuali dirigenti né i tifosi che hanno fatto questa scelta non si accostano alla società non è

stata in grado di ingaggiare la tanto attesa mezzala o centrocampista poiché gli uomini elencati da Paolo Carroci non sono stati messi in vendita. L'unico che abbia cambiato casacca è Cerilli del Pescara. Solo che quando la Fiorentina si è presentata al Venezia la società biancorossa aveva già concluso con il Pescara.

Ma a parte il fatto del mancato rafforzamento della squadra (tenersi Antonioni, lo abbiamo detto in tante occasioni, è un lusso) resta il fatto che i tifosi non possono prevedere la luna nel pozzo. La Fiorentina appartiene ad una città di mezzo milione di abitanti. Qualcuno potrà anche sollevare un problema, e cioè potrà entrare nel merito della politica portata avanti dagli attuali dirigenti. Non siamo in grado di addentrarci in questa discussione però riteniamo che l'aver scelto la « linea verde », cioè l'aver voluto puntare sui giovani sia la lunga dovrebbe portare numerosi benefici. E' certo però che né gli attuali dirigenti né i tifosi che hanno fatto questa scelta non si accostano alla società non è

Zubin Mehta inaugura la stagione del teatro fiorentino

Un sogno di una notte israeliana al Comunale

Di scena l'orchestra Filarmónica del paese ebraico - In evidenza il settore degli archi - Appuntamento con Muti mercoledì

E' toccato ad un complesso prestigioso come l'Orchestra Filarmónica di Israele, diretta per l'occasione da Zubin Mehta, suo direttore stabile dal 1969, inaugurare la stagione concertistica al Teatro Comunale di Firenze davanti ad un pubblico enorme, come d'asspettarsi, con esito trionfale.

L'ente fiorentino ha ripreso così la sua attività. Un'attività anche quest'anno molto intensa soprattutto per quanto riguarda l'impegno dell'orchestra del Maggio, che si produrrà nel corso di una stagione concertistica, in ben dieci concerti, i quali godranno di numerose repliche a Firenze ed in altri centri della regione.

Ritrependerà così la politica del decentramento felicemente avviata l'anno scorso e per questo molto possiamo dire della gestione vera e propria sarà costituita dal concerto di mercoledì prossimo, che vedrà il ritorno di Riccardo Muti sul podio dell'Orchestra Fiorentina, impegnata in un programma molto complesso, costituito dal « Concerto n. 1 » per orchestra e orchestra di Beethoven (solista, ex-Bernard Pommer) e la « Sinfonia n. 1 » di Stravinskij.

in forma smagliante (e siamo felicissimi nell'apprendere che questo grande direttore sarà impegnato il prossimo inverno a Firenze per ben due opere, « Die Walküre » e la ripresa del « Ring ») e capo di un'orchestra veramente strepitosa nel suo rendimento.

Il prestigioso complesso israeliano è caratterizzato in ogni settore da una straordinaria compattezza e da un suono meravigliosamente nitido e lucente: ma quello che maggiormente ci ha stupito è stata la duttilità ed il virtuosismo timbrico del settore degli archi, proprio per evidenziare questa qualità Mehta ha aperto il programma con una curiosa versione, grandiosa e curiosa, del « Concerto di Orléans » di Liszt.

E' l'orchestra è stata semplicemente perfetta nell'ascolto, sempre in bilico tra reminiscenze del primo romanticismo (vedi Schumann) e anticipazioni meliorane (soprattutto nell'« Andante », tra incertità nervosa).

che ha messo in piena luce certe premonizioni del Mendelssohn più maturo, come la fantastica levità del « Sogno di una notte di mezza estate ».

Concludendo una stupenda, accesa interpretazione della prima di Brahms, realizzata da Zubin Mehta con un gesto tagliente, magnetico e travolgente che ha oggi pochissimi termini di confronto. Non possiamo dire che questa lettura di Mehta abbia aperto nuove prospettive nell'interpretazione brahmsiana (al tutt'altro peso sono, ad esempio, le versioni di un Walter, di un Karajan, di un Giulini) tuttavia essa ci ha profondamente colpito per la sua abile e gigante chiarezza strutturale, per il suo poetico equilibrio e per la pregnanza del fraseggio, sempre in bilico tra reminiscenze del primo romanticismo (vedi Schumann) e anticipazioni meliorane (soprattutto nell'« Andante », tra incertità nervosa).

E' l'orchestra è stata semplicemente perfetta nell'ascolto, sempre in bilico tra reminiscenze del primo romanticismo (vedi Schumann) e anticipazioni meliorane (soprattutto nell'« Andante », tra incertità nervosa).

Alberto Paloscia

Dopo i concerti di Patti Smith e Joe Cocker

Blues, folk britannico e una punta di jazz al teatro-tenda

Si asera sul palcoscenico Bert Jansch, Martin Jenkins, Leo Wijnkamp jr. e Sam Mitchell - L'organizzazione delle manifestazioni è di Contradiso

La stagione dei grandi concerti sembra dunque ricominciare. L'ultimo, quello nato dopo le molotov al concerto del Sartana a Torino qualche anno fa, sembra svanito. Arene, stadi grandi spazi sisono riaperti ai gruppi musicali di ogni tipo. Imperversa di nuovo il rock, il blues, la musica americana, il jazz.

Di questo lo hanno rotto i concerti di Patti Smith e di Joe Cocker in un teatro-tenda in Europa anche se già nei mesi passati qualcosa cominciava a muoversi. Prima dalla polidalla e Francesco De Gregori con le canzoni del loro album Banana Republic.

Oggi porterà a Firenze Bert Jansch e Martin Jenkins affiancati a Leo Wijnkamp jr. e Sam Mitchell. Nei mesi scorsi Contradiso aveva organizzato degli spettacoli musicali con John Rembourn, con Tony Sidney degli ex Perugia, con Kelt Tippel degli ex King Krinson e una rassegna di musica jazz alla F.L.C.G. a cui parteciparono Tosco Mitchell e Radu

mangiar bene! GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE ACC. CUCINA ITAL. (GUIDA RISTORANTI 1978) « L'ESPRESSO » (GUIDA RISTORANTI 1979)

RISTORANTE IL VIAGGIATORE Specialità pesce Sala cerimonie LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

RISTORANTE IL BOCCALE LIVORNO - Tel. 580233 - Via Aurelia 240 - Antignano Bella vista sul mare - Sale per cerimonie - Specialità marinare

RISTORANTE La Banditella DA CAPPÀ LIVORNO Ardenza Mare loc. Tre Ponti Tel. 0586/501.246

TRATTORIA IL SOTTOMARINO SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

MILTON CECINA MARE (Livorno) Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586/620345 SI CUCINANO ARAGOSTE VIVE

Illazioni e smentite tra i tifosi

Arriva o non arriva il nuovo americano dell'Antonini Siena?

SIENA Una città sfoglia la margherita. Arriva o non arriva? Si tratta, ovviamente non di un fantomatico papà Natale fu del nuovo americano che dovrebbe andare a rafforzare i ranghi della S.A. Antonini Mens Sana, che milita nel campionato di basket di serie A1. Per la verità la Antonini di americani ne ha già due: George Bucchi che tutti gli allenatori invidiano e Donaldson, un giovane nero di 2 metri e 18 centimetri che da poco più di un mese veste la canottiera bianco-verde della Mens Sana.

Il pubblico, però, ha dimostrato di non stravedere per Donaldson durante le amichevoli disputate dalla Antonini, tra l'altro con alterna fortuna. C'è chi dice che Donaldson potrebbe fare molto alla pallacanestro senese, perché tra qualche anno: per il momento è troppo acerbo ». Ci si è messo poi anche un malanno fisico a limitare le prestazioni del gigante nero dell'Antonini: una verruca sotto un piede non garantisce al Donaldson di muoversi in perfetta coordinazione.

I dirigenti mensanini, allorché forse un po' troppo frettolosamente, si sono messi, sotto le pressioni della piazza, alla ricerca di un nuovo americano in grado di sostituire Donaldson. E' iniziato così la caccia al pivò-

l'alternativo ». Zorzi (all'allenatore) e Cocchia (il presidente della sezione basket della Mens Sana) presero il volo, così la settimana scorsa, alla volta degli States, alla ricerca di un pivò che soddisfacesse da una parte le esigenze del pubblico, ma prima di tutto quelle della squadra.

Mentre i due si trovavano oltre Oceano a visionare giocatori a soborirsi uno dietro l'altro i tornei di basket, a Siena cominciava la ridia dei nomi. Per la verità di altri giocatori, in particolare modo di Nicholson, Mc Millen e Beker, se ne parlava da tempo, da quando cioè cominciò a girare per l'aria l'esonero di Donaldson.

Tutti si aspettavano che nelle valigie dell'allenatore e del dirigente mensanino si trovasse anche l'americano nuovo dell'Antonini. Grande attesa, dunque, della tifoseria per il rientro dei due dagli States. E invece Zorzi e Cocchia sono tornati a mani

vuote, o perlomeno con nessun altro pivò in grado di sostituire Donaldson. Ma i due avevano in mente una pista. Forti dell'appoggio di un loro grande amico, erano riusciti ad entrare in contatto con un giocatore ala-pivot che darebbe tutte le garanzie che richiede la Mens Sana.

Sui nomi, però, silenzio assoluto. E così la domanda «ma chi è il nuovo americano dell'Antonini?», si è diffusa a macchia di olio dalla tifoseria mensanina un po' a tutta la città. Di giorno in giorno si attende che sia svelato il nome di chi dovrà con i suoi canestri, contribuire sensibilmente ai successi dell'Antonini in campionato. Dagli USA, intanto, si susseguono a ritmo frenetico telefonate su telefonate: i tifosi riescono persino a sapere gli orari di queste telefonate e così si vive l'attesa di ora in ora.

Ma, almeno per ora, niente: per Donaldson l'amichevole di mercoledì scorso con il Barcellona avrebbe dovuto essere l'incontro d'addio. Il nuovo americano avrebbe dovuto giocare sin da ieri sera al torneo di Castelfranco, invece il pivò dell'Antonini si chiama ancora Donaldson. Che sia lui il nuovo americano?

roller Caravan d'occasione a partire da L. 990.000, e «SCONTI tradizione» su caravan nuovi. Presso la Filiale Roller di Calenzano troverai un parco di attraenti occasioni. Un parco vasto ed ottimo.

COMUNE DI CAVRIGLIA PROVINCIA DI AREZZO AVVISO DI GARA PER APPALTO LAVORI IL SINDACO Visto l'art. 7 della Legge 2/2/1973, n. 14; Rende noto che questa Amministrazione comunale intende appaltare i lavori di Costruzione Scuola Media di Caviglia Capoluogo.

CASTELLI DEL GREVEPESA FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO La grande cantina chiantigiana sulla via Grevegiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferragne e Greve in Chianti...

I TRE MARI di MARINARI PORTE A SOFFIETTO INFISSI ALLUMINO PARETI MOBILI VERANDE SCORREVOLI 57100 LIVORNO